



PROGETTO HUB SCHOOL

Scuole italiane e svizzere: un network per la valorizzazione del patrimonio culturale e la diffusione dell'ICT nelle nuove generazioni

“Tra fede, arte e natura in provincia di Varese”



PROGRAMMA 14/15 OTTOBRE 2013



La rete di Varese invita a partecipare all'evento:

TRA FEDE, ARTE E NATURA IN PROVINCIA DI VARESE

24 ottobre 2013

- Ore 9.00 Accoglienza presso l'Auditorium di Maccagno. Saluto delle autorità
- Ore 9.30 Presentazione dei lavori svolti dagli alunni della rete di Varese e visita alla mostra fotografica
- Ore 11.00 Coffee break
- Ore 11.30 Visita guidata della città di Luino
- Ore 12.30 Sosta per il pranzo
- Ore 14.00 Partenza per S. Caterina del Sasso e San Pietro in Gemonio con sosta alla rocca di Caldè
- Ore 19.30 Cena e pernottamento

25 ottobre 2013

- Ore 8.30 Partenza per il Sacro Monte di Varese con salita a piedi dalla prima Cappella
- Ore 11.30 Trasferimento a Gallarate e buffet presso l'Istituto superiore "G. Falcone"
- Ore 14.30 Trasferimento a Busto Arsizio per la visita guidata del Santuario di S. Maria da dove poi si raggiungerà a piedi il Liceo "P. Candiani" per assistere alla performance del Liceo
- Ore 17.30 Ritorno alle proprie sedi





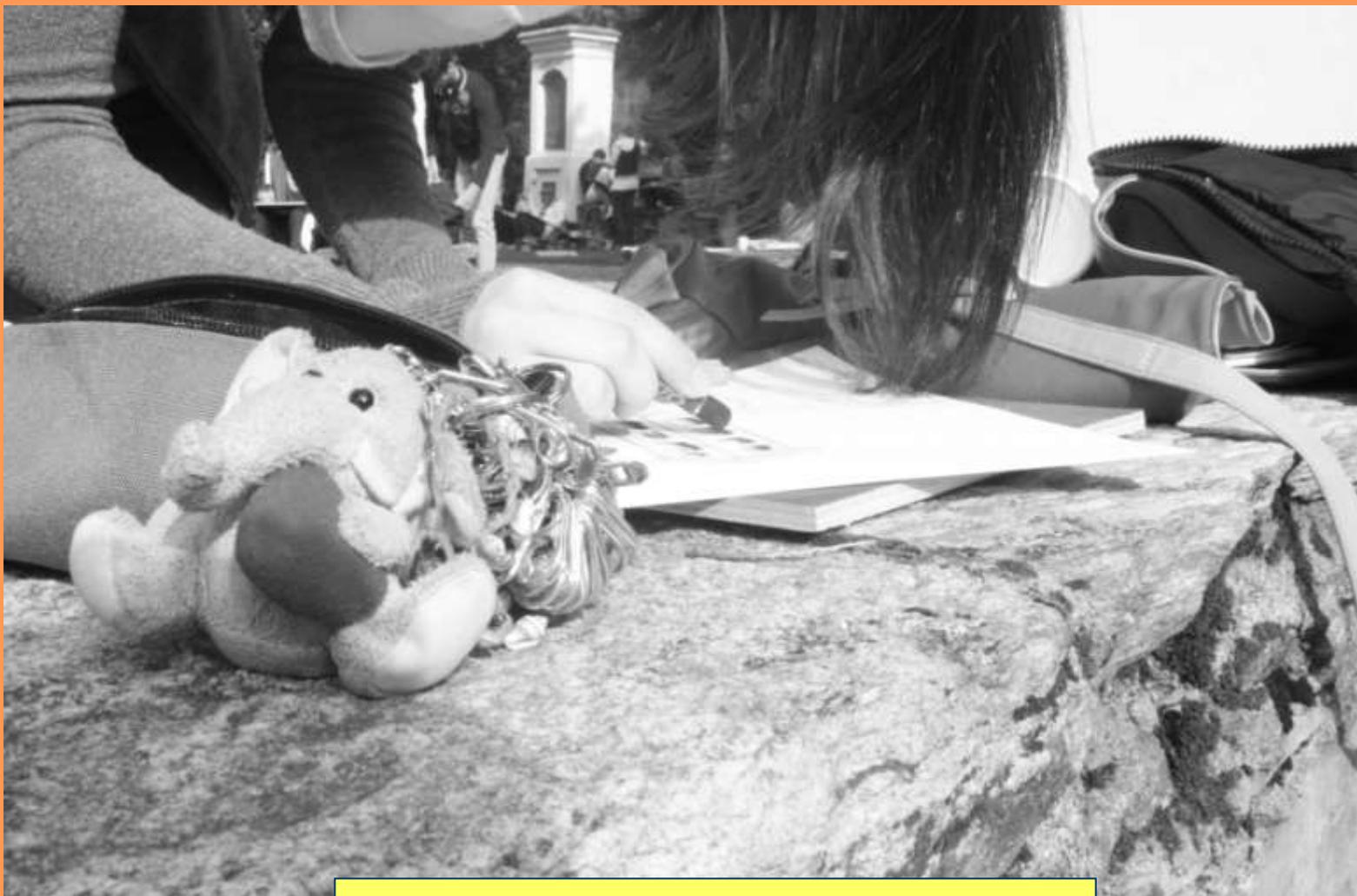
UN VIAGGIO TRA...





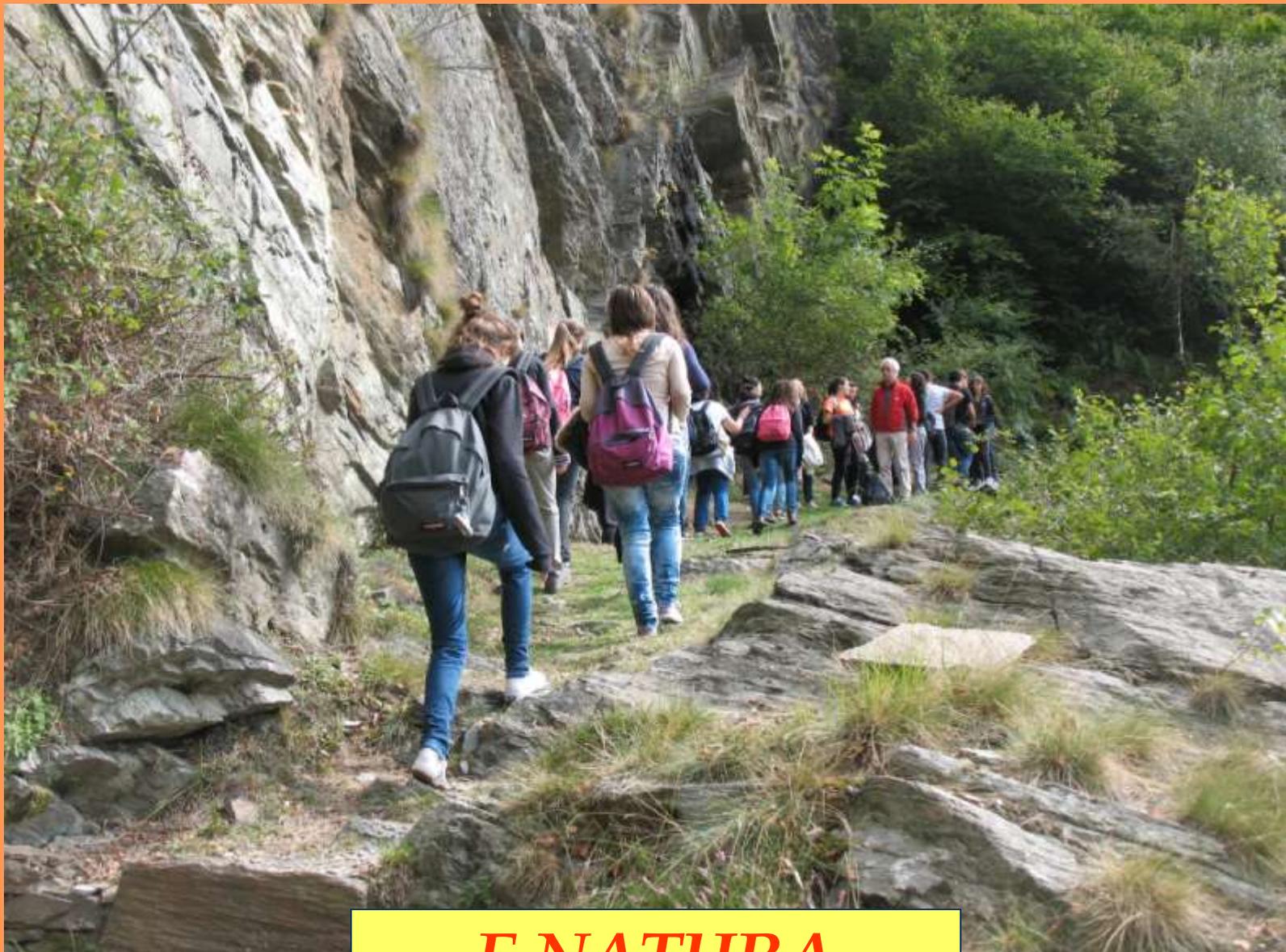
FEDE





ARTE





E NATURA



PRIMA GIORNATA

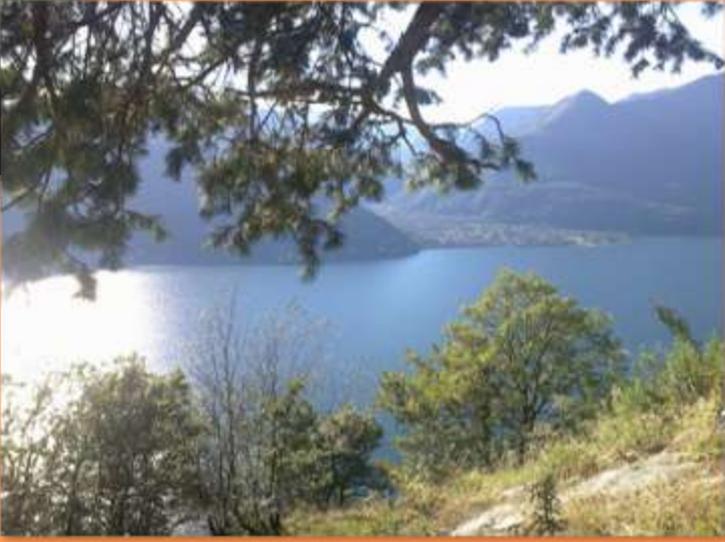
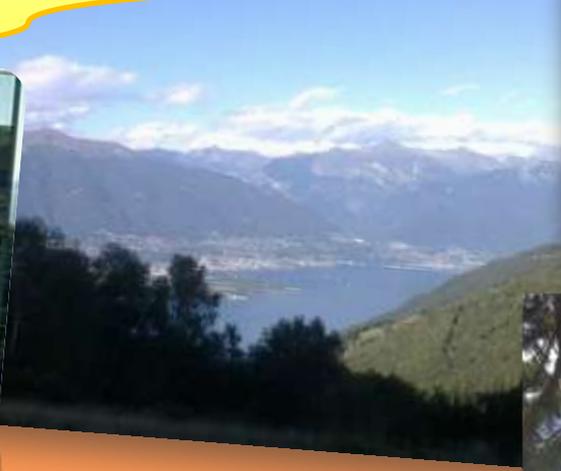


AUDITORIUM DI MACCAGNO
Accoglienza scuole partecipanti all'evento
e presentazione lavori svolti da studenti e
docenti della rete di Varese.



I.S.I.S. "Città di Luino - Carlo Volonté"

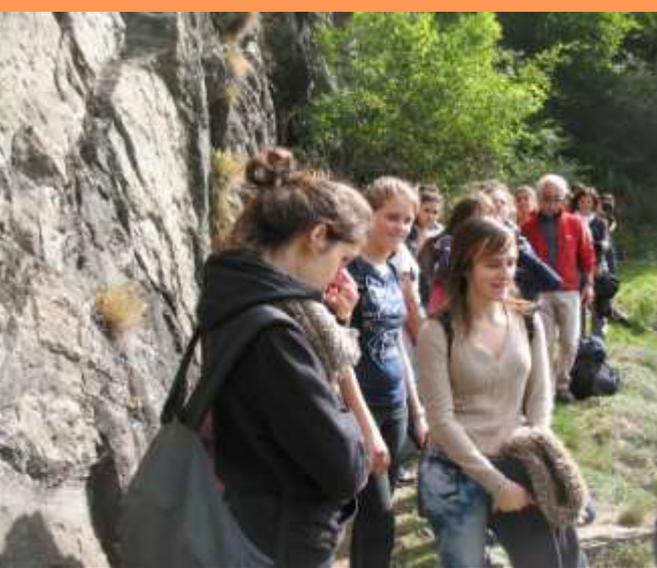
Mostra fotografica "La Val Veddasca storia di una valle"



A cura degli studenti della 4^ A Turismo

Gli studenti della 4^a A Turismo illustrano le foto esposte





Contenuti della mostra:

La Val Veddasca ha rappresentato per noi alunni della 4^A TURISMO dell'ISIS Città di Luino - C. Volontè - la meta di numerose uscite didattiche...





Il territorio della valle è ricco di storia





Si presenta fortemente suggestivo



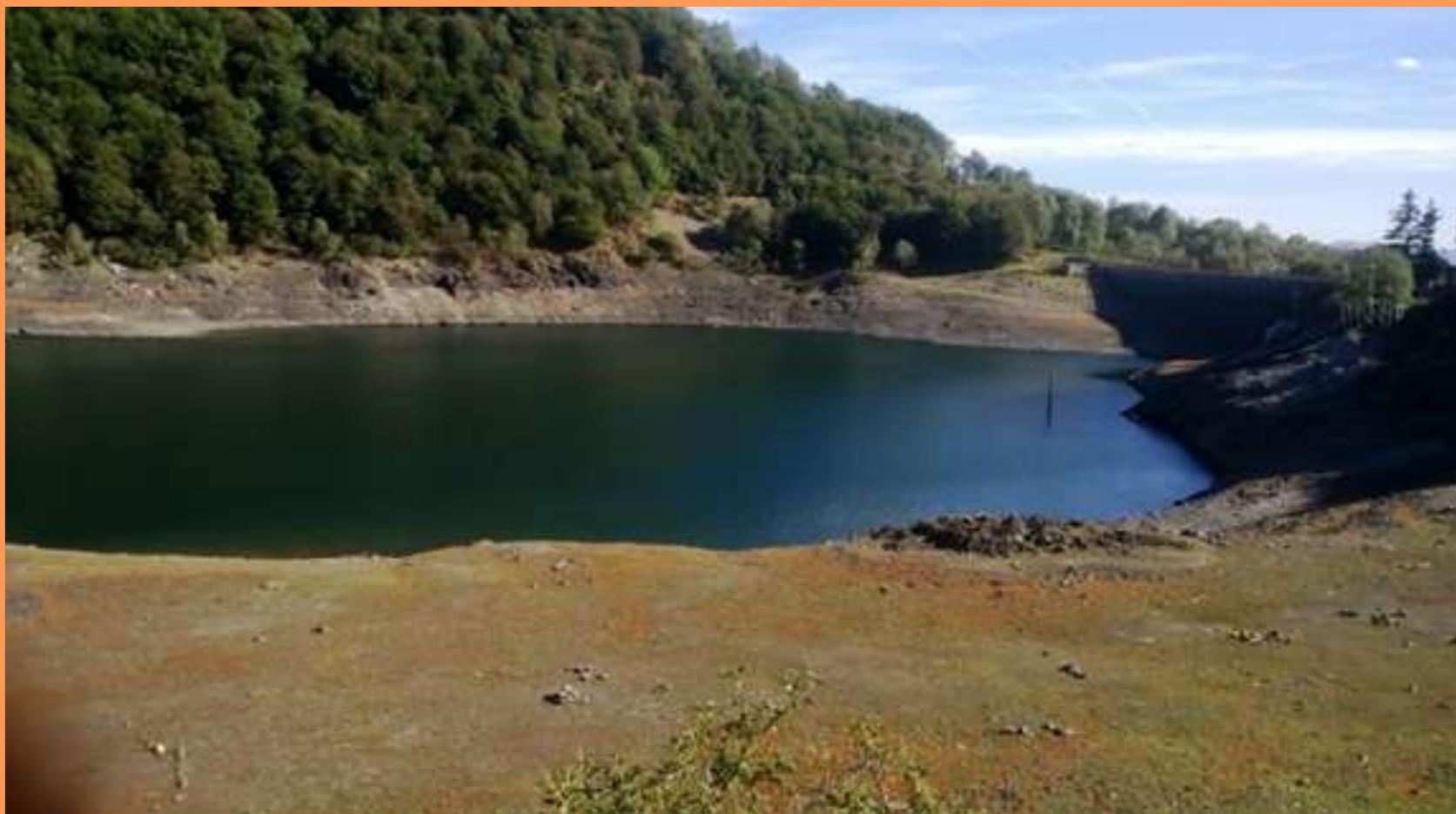


Graglio

*E induce il visitatore a scoprirne le peculiari
caratteristiche*

Cadere





e le insolite bellezze





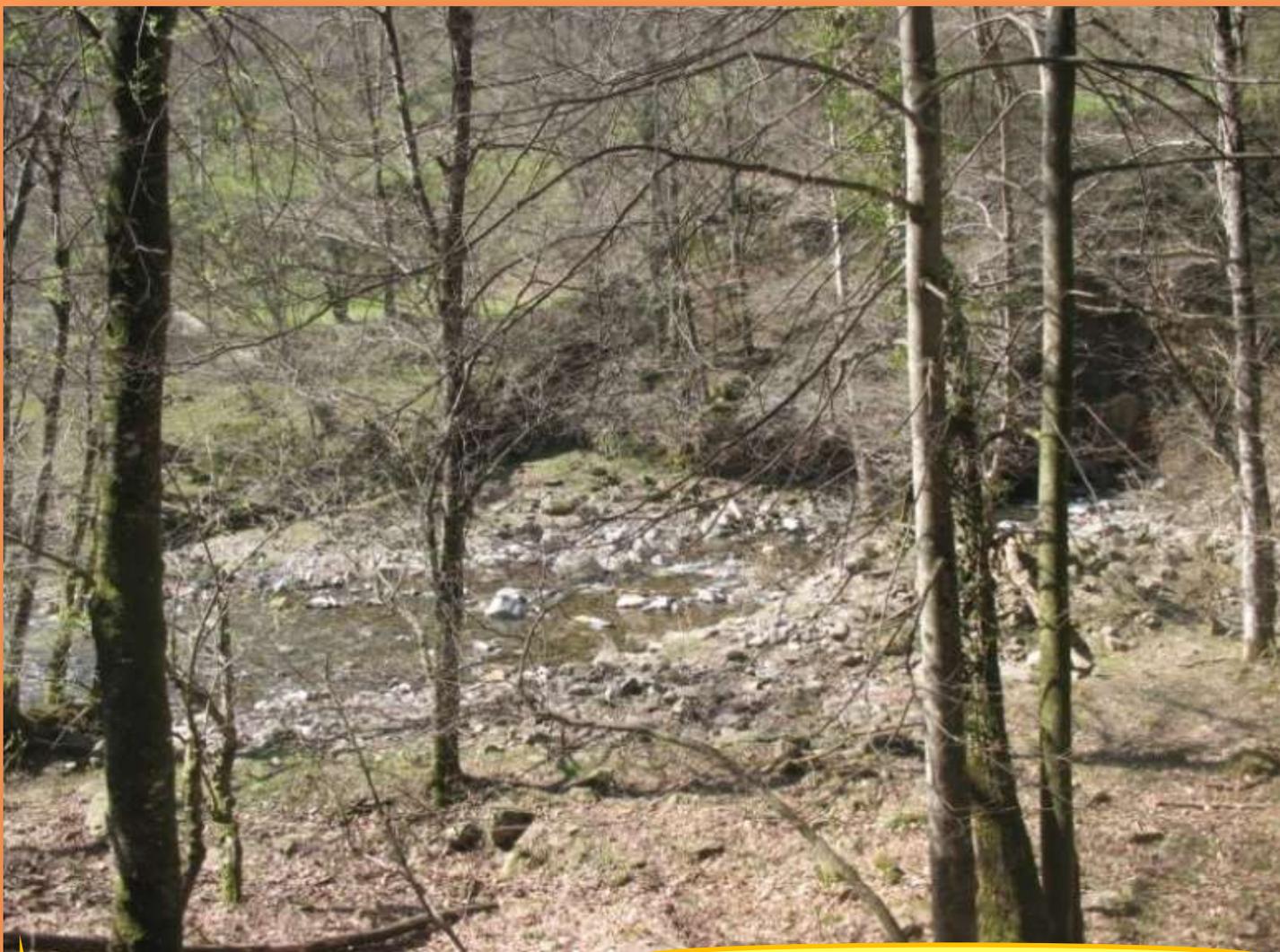
*Nel IV secolo a. C. Aristotele scriveva:
"In tutte le cose della natura esiste qualcosa di meraviglioso".*





percorrendola e ripercorrendola





Affascina..., travolge..., incanta lo spettatore



e soprattutto lo "istruisce".

«La valletta dei mulini» a Piero





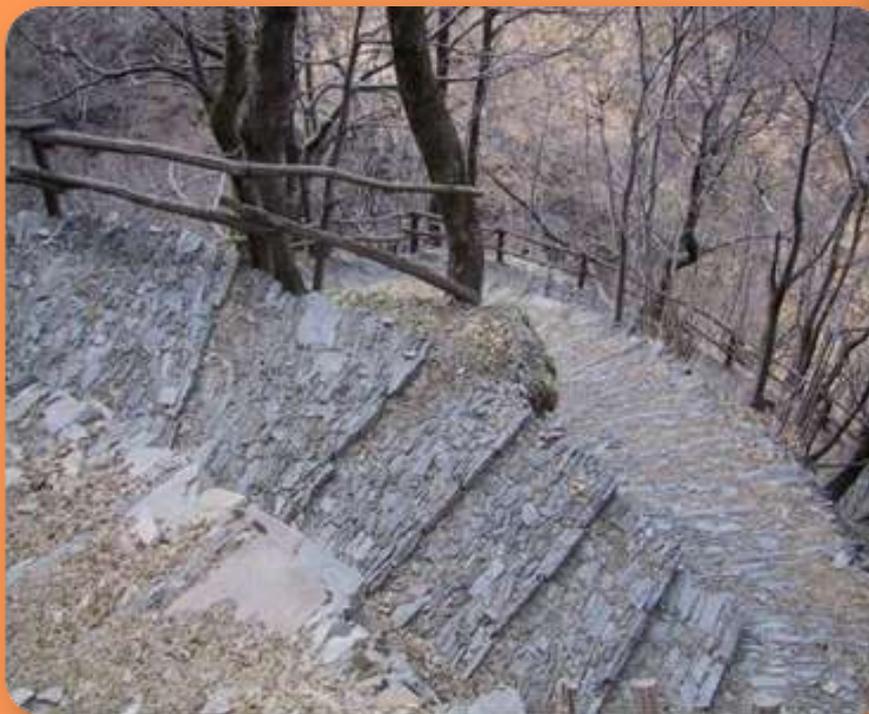
Un angolo di natura vera





... scosceso





Monteviasco



Garabiolo

Alcune borgate ancora oggi non sono raggiunte da strade carrozzabili

A misura di chi cerca un ambiente ancora intatto...





...nonché altamente suggestivo



La Val Veddasca occupa la parte più settentrionale della provincia di Varese.

Ubicata tra la riviera di Maccagno e il confine elvetico si presenta, ancora oggi, come una valle solitaria e selvaggia.





Interamente solcata dal torrente Giona, che dal monte Tamaro scende verso il Lago Maggiore, la valle non presenta vie di comunicazione tra i due versanti



I piccoli paesi sono incastonati saldamente lungo i ripiani al disopra dello zoccolo roccioso dominante la profonda valle principale e le gole delle valli laterali.



Sul versante orografico sinistro: Curiglia con Monteviasco

Notizie scritte sul paese appaiono nel 1200. La leggenda fa risalire l'origine del villaggio Monteviasco al XVII secolo, quando quattro briganti provenienti dal milanese, per sfuggire all'arresto, scelgono come loro rifugio i boschi del Monte Pola.

Sul versante orografico destro:

Cadero - Chiesa di S.Silvestro

Biegno
Chiesa
Della Natività



Graglio

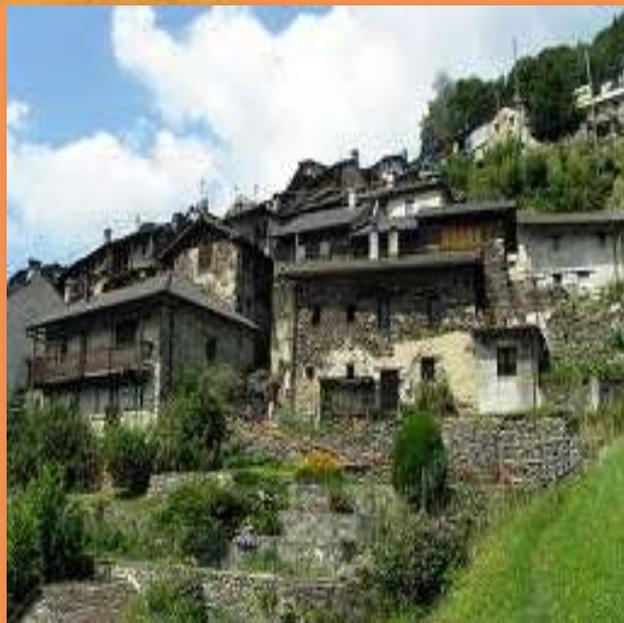


Armio

Lozzo Chiesa dell'Assunta



Infine, Indemini, ultimo paese della valle, già in territorio svizzero





Il nome Veddasca deriva probabilmente da una radice linguistica molto antica "eved" o "abies" (abete), segno dunque della folta presenza nel passato di conifere sulle pendici di questi monti





La storia degli insediamenti umani in Val Veddasca ha origini remote. Incisioni rupestri su massi (masso delle Croci, Masso grande dell'Alpone, Sasso del Granato, Masso di Piero) presenti in tutta la attestano che questo territorio fu abitato sin dalla preistoria, all'incirca dal 2000 a.C..



L'Alpe Montoia è una comunità presente sul territorio già nei primi anni dopo il Mille

Le caratteristiche geologiche e geomorfiche dell'ambiente hanno fortemente influenzato l'insediamento e i modi di vivere della gente del luogo. Le prime comunità della valle risultano già strutturate intorno all'anno 1000 e dal 1200 circa il territorio subisce una profonda modifica da parte dell'uomo



Ogni insediamento è nato vicino a sorgenti, piccole coltivazioni, prati e boschi indispensabili per la produzione della legna da ardere, per la costruzione di ricoveri, di abbeveratoi e per opere di difesa contro le frane. Il carattere impervio del territorio imponeva all'uomo, che vi si insediava, faticosi e lunghi lavori di sistemazione.



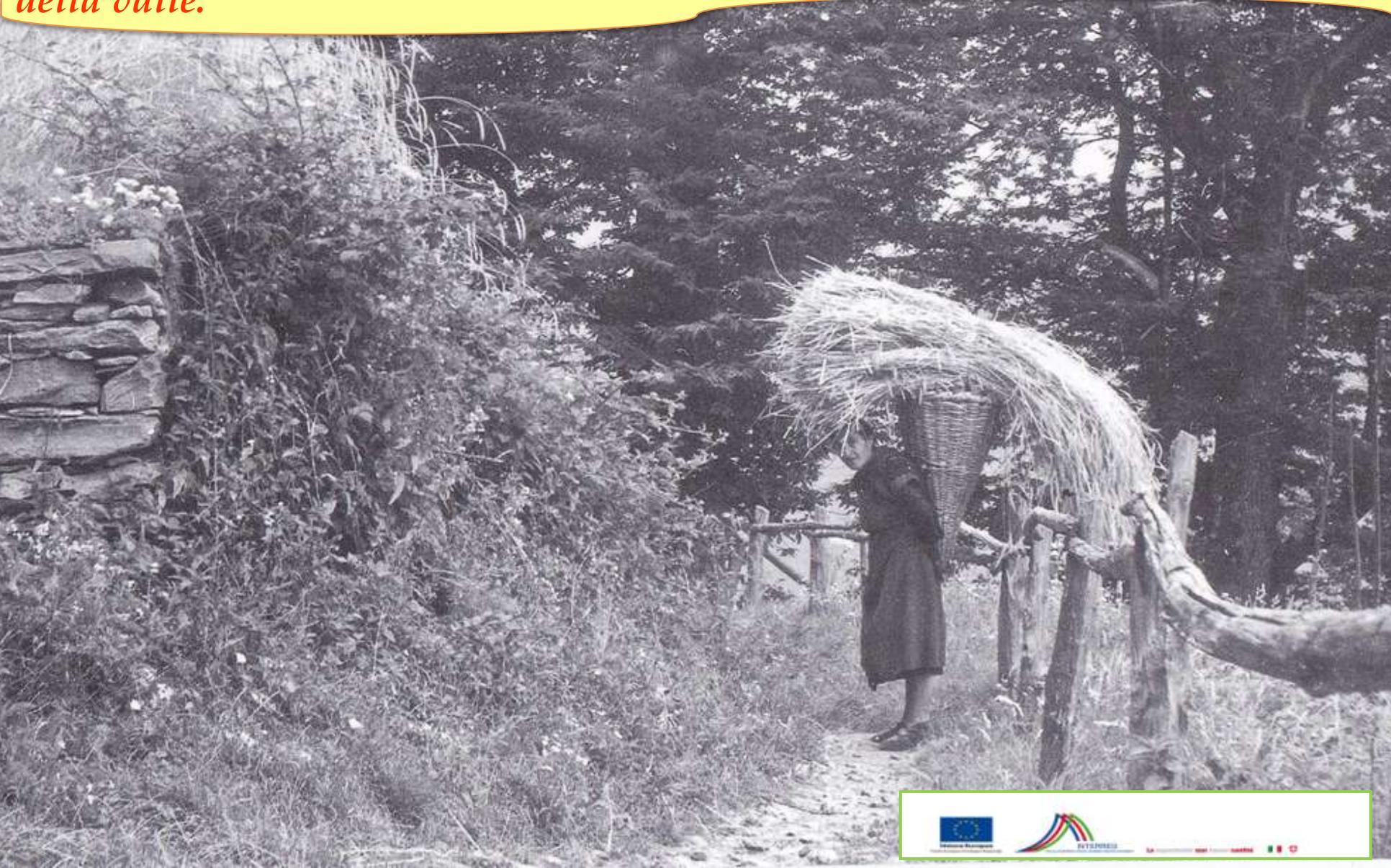
Le sistemazioni idrauliche ed agrarie richiedevano necessariamente l'utilizzo di materiali del luogo a causa delle scarse e difficili vie di comunicazione presenti nella valle.

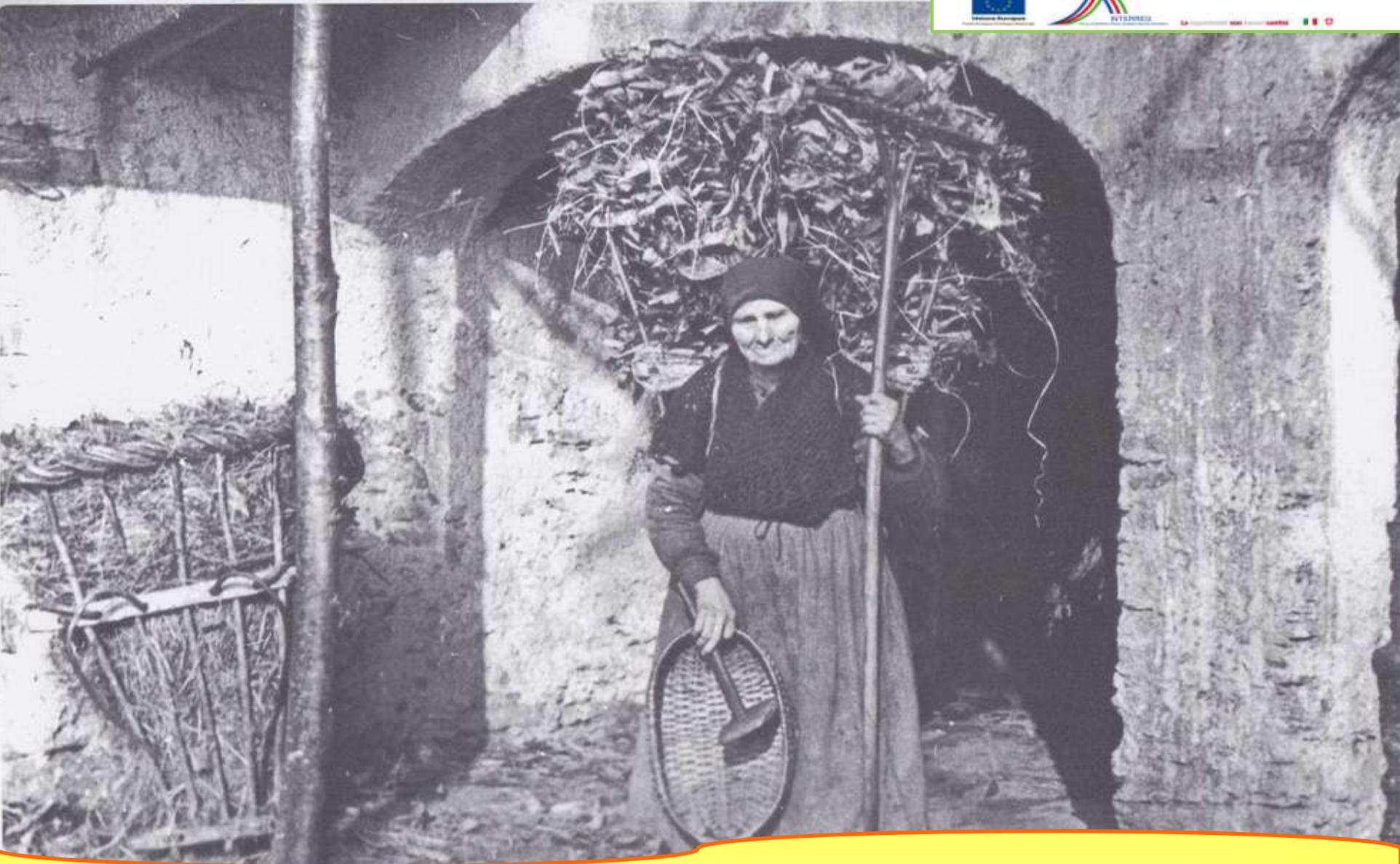


Le principali fonti di sostentamento per gli abitanti della valle sono da sempre stati il bosco con le sue numerose risorse e l'agricoltura, spesso molto difficile da praticare.



Si producevano cereali: segale, orzo, patate, che insieme al formaggio e alle castagne erano gli unici prodotti a garantire la sopravvivenza degli abitanti della valle.





La raccolta delle castagne aveva inizio nelle prime settimane di settembre e continuava fino a San Martino. Alla raccolta partecipava tutta la famiglia...



...la giornata lavorativa andava da «buio a buio», iniziava all'alba e terminava al tramonto. Nelle valli chiuse e ripide, per evitare che i frutti cadessero nel terreno del vicino, si costruivano barriere fatte con rami e foglie oppure si scavavano solchi sui confini del proprio terreno.

I lavori più pesanti erano svolti dall'uomo. Ma anche la donna contribuiva al sostentamento della famiglia

Le donne trasportavano il carbone...





La produzione di carbone e di legna nell'area del Verbano è documentata già dal Medioevo e compare nel Quattrocento negli Statuti di Brissago. Il periodo di massima produzione è intorno alla metà dell'Ottocento e coincide con la crescente industrializzazione e il conseguente bisogno di energia. Questa attività si ridusse poi progressivamente, fino a scomparire dopo la metà del Novecento.



Le donne trasportavano, a piedi, gerle cariche di formaggio, lavoro stagionale che serviva ad arrotondare le misere entrate annuali della famiglia e che richiedeva lunghi e faticosi viaggi (anche di più giorni) da un paese all'altro per raggiungere il mercato dove poter vendere la merce. Questi lavori si assommavano al lavoro nei campi, alla gestione della casa e alla crescita dei figli.

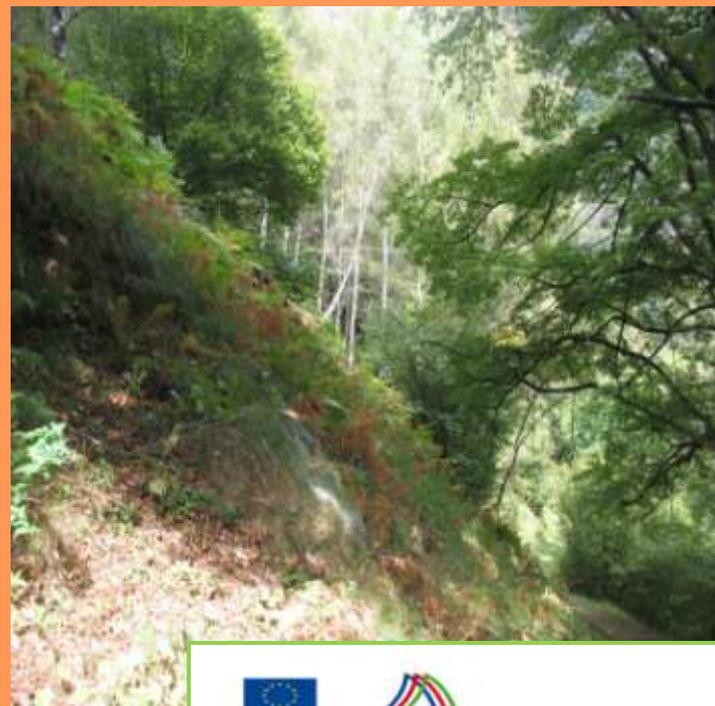


Raccoglievano e rivoltavano il fieno per farlo essiccare

La fienagione avveniva nel mese di giugno e vedeva impegnati gli uomini nel taglio dell'erba con grosse falci e poi ancora le donne che di solito alla sera radunavano il fieno in grosse andane o in mucchi per poi caricarlo dopo l'essiccazione sui carri e trasportarlo nei fienili.



In poco tempo, a partire dagli anni cinquanta del Novecento, la società della Val Veddasca si è profondamente trasformata e con essa anche il territorio ha subito un profondo e repentino cambiamento.



*Causa principale di tutto ciò:
l'emigrazione, prima da parte del
capofamiglia e che poi pian piano è
diventata di massa.*



I paesi si spopolano, si chiudono e abbandonano le case, il terreno diventa incolto, il bosco avanza, la vegetazione si modifica col passare del tempo: i terreni coltivati si ricoprono prima di una vegetazione bassa (ginestre e felci) poi di arbusti sempre più alti (betulle e faggi). Numerose sono oggi in Val Veddasca le distese di betulle e di faggi a testimonianza per l'uomo moderno che quei terreni un tempo erano coltivati e popolati.





Monteviasco



Passo Forcora

Oggi la val Veddasca è soltanto meta di escursionisti, amanti della natura ed appassionati di sci.



Penedegra



Garabiolo

MOSTRA REALIZZATA DAI RAGAZZI DELLA 4^ TURISMO A.S.2013/14



**Docente referente:
Prof.ssa Filomena Parente**

❖ **Agostini Michela**

❖ **Caputo Noemi**

❖ **Colombo Martina**

❖ **Costa Patrick**

❖ **El Azhar Hamada**

❖ **El Hamraoui Oumayma**

❖ **Gaetti Tatjana**

❖ **Marchetti Ilaria**

❖ **Marino Jessica**

❖ **Melchiorre Federica**

❖ **Pacilio Silvia**

❖ **Panchetti Catenazzi Gianmarco**

❖ **Parven Farzana**

❖ **Saja Caterina**

❖ **Taffuri Sabrina**

❖ **Teresa Simona**

❖ **Tortora Virginia**

❖ **Trotto Arianna**

❖ **Veronesi Veronica**

*“Tutto il visibile è espressione,
tutta la natura è immagine,
è linguaggio e colorato geroglifico.*

*Nonostante una scienza della
natura molto evoluta, oggi non
siamo affatto ben preparati,
né educati ad una corretta
osservazione
e, rispetto alla natura,
ci troviamo piuttosto sul piede di
guerra”*

Herman Hesse (Farfalle)



Dopo la mostra le autorità salutano i presenti

Le scuole della rete di Varese illustrano ai partecipanti i lavori multimediali svolti





Da Maccagno...





a Luino

La passeggiata per le vie del centro storico di Luino





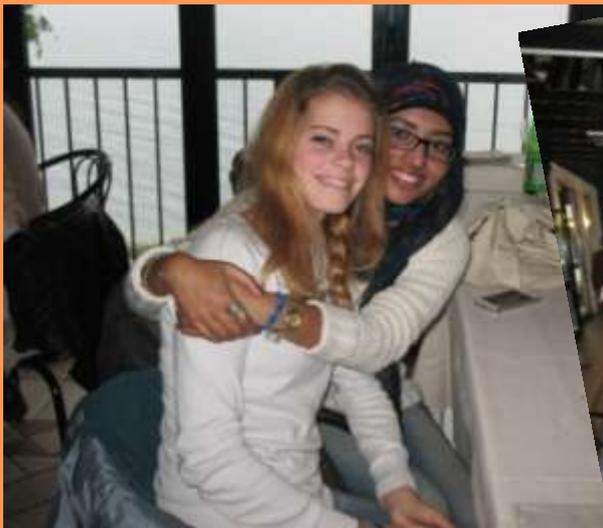
**Gli studenti del Turismo (ISIS Città di Luino - Carlo Volontè)
fanno da guida ai compagni**



Il lungolago - "Casa Mutti" di origine antica ma facciata riprogettata nell'Ottocento



Lungolago - Chiesa di San Giuseppe



**Il pranzo
a Porto Valtravaglia**

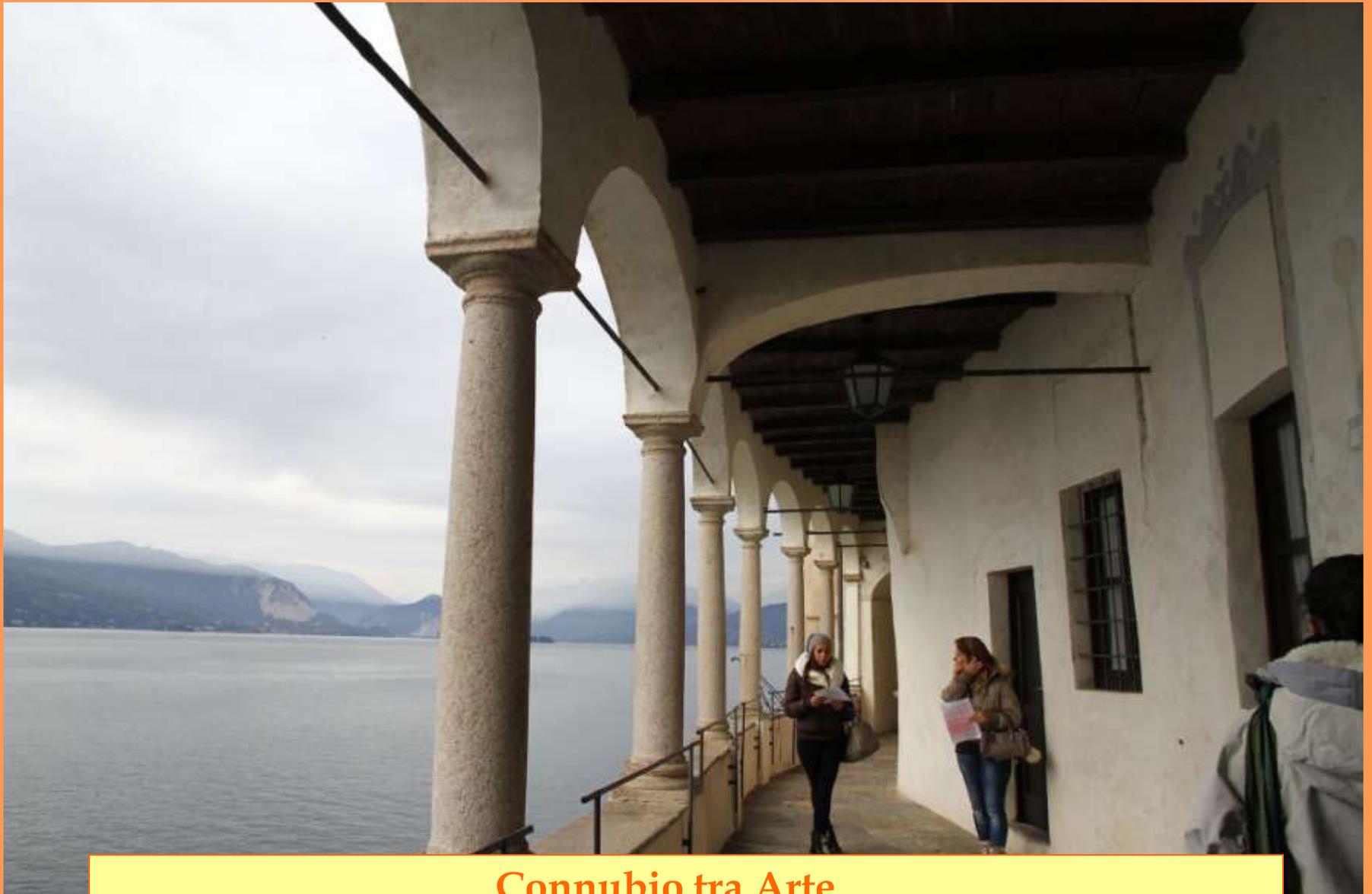


**Poi tutti insieme a visitare lo splendido Eremo di
Santa Caterina del Sasso in Leggiuno**



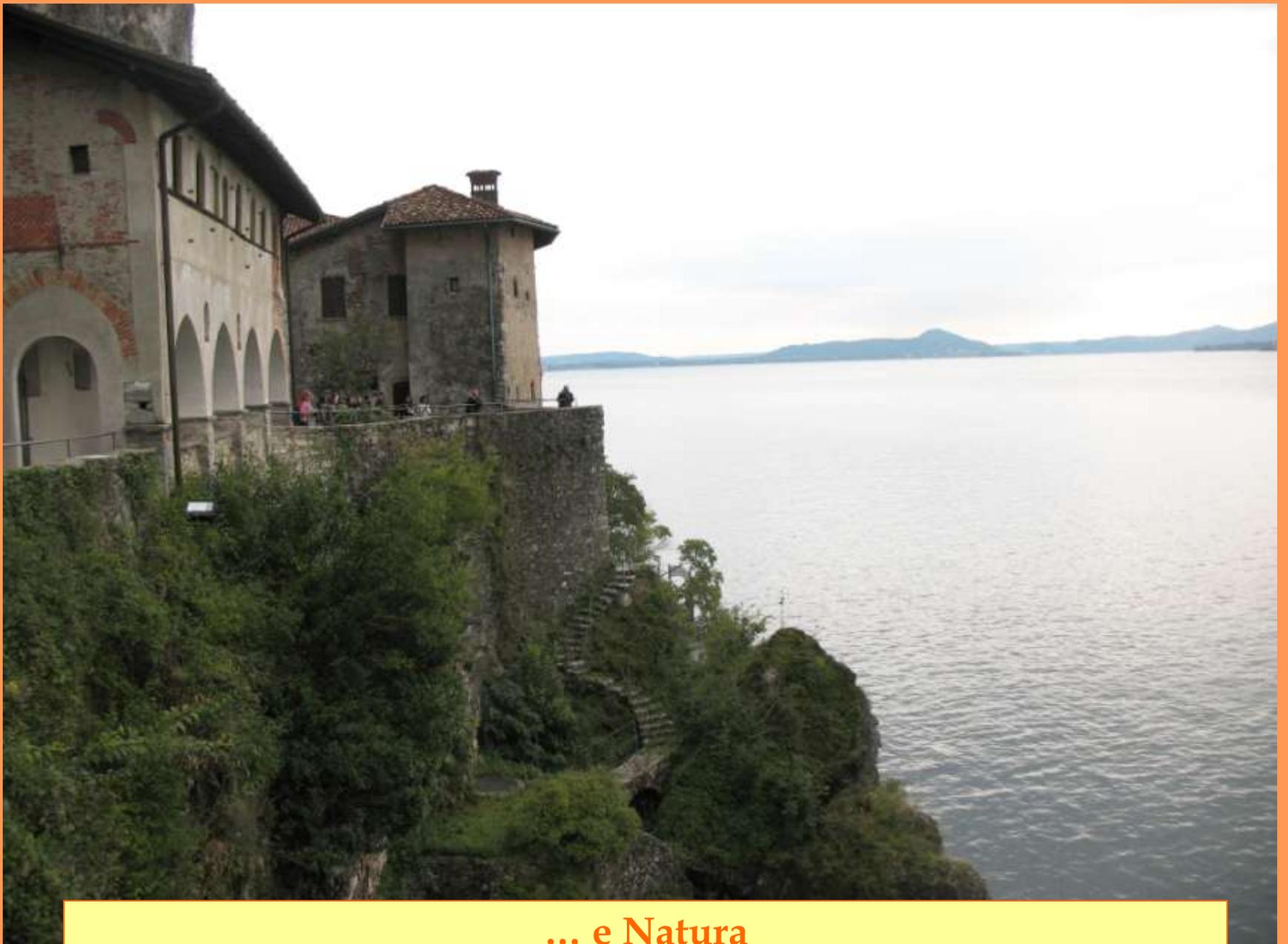
**Da qui si può godere di una splendida vista sul Lago
Maggiore**





Connubio tra Arte...





... e Natura





Fanno ancora da guida gli studenti del Turismo durante tutta la visita a S. Caterina del Sasso



L'Eremo è raggiungibile o a piedi o mediante l'uso di un moderno ascensore



Raggiungendolo a piedi si può godere di una splendida vista sul lago



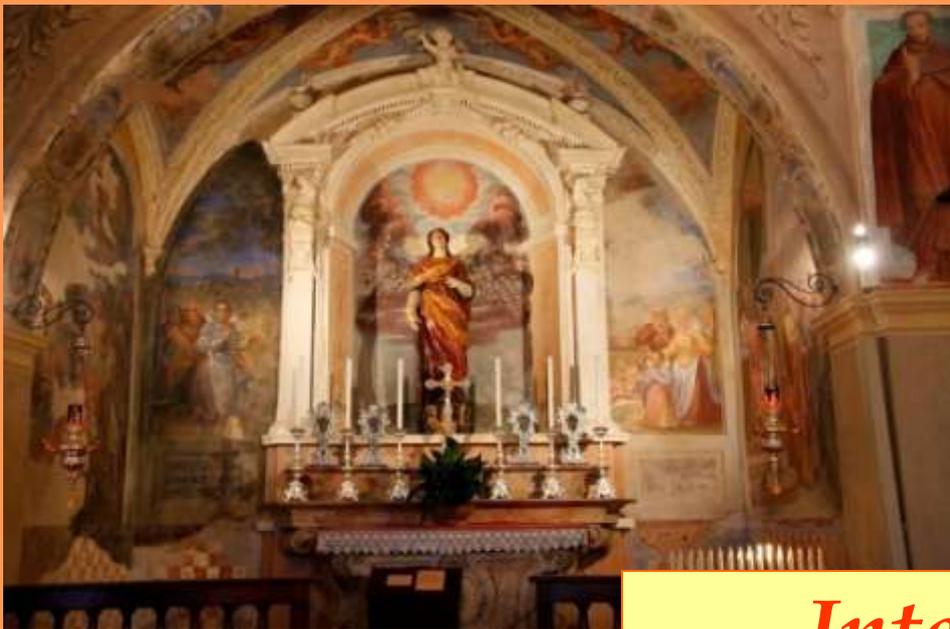
Proprio dal lago, a seguito di un naufragio, approda alle grotte del «Sasso Ballaro» in Leggiuno il beato Alberto Besozzi, primo anacoreta dell'Eremo di Santa Caterina nel XII secolo



Gli affreschi esterni



Sala Capitolare



Interno





Da Santa Caterina...





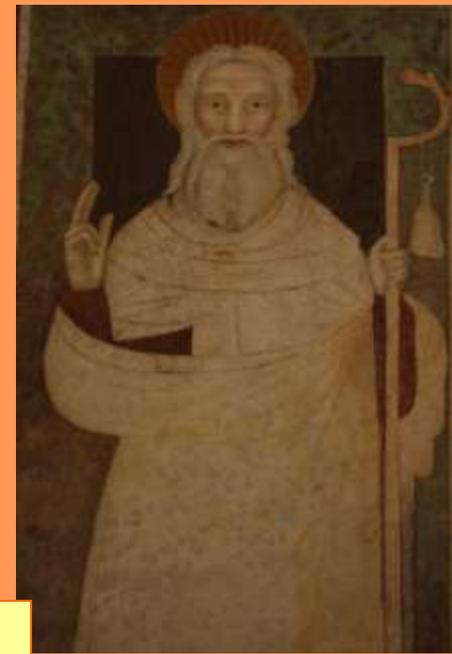
Piazzale antistante la chiesa di S.Pietro



Gli studenti dell'ISIS "E. Stein" di Gavirate fanno da guida ai compagni



Il Prof. Maurizio Tattini spiega le motivazioni del percorso svolto



Interno





Da San Pietro in Gemonio...



Ad Ispra



La prima giornata si conclude con cena e pernottamento ad Ispra in un hotel con splendida vista sul Lago Maggiore

SECONDA GIORNATA



Sacro Monte di Varese



Ritrovo partecipanti



Gli studenti dell'Istituto Comprensivo "Don Rimoldi" di Varese fanno da guida ai compagni



**Illustrano e descrivono la storia delle Cappelle che
dall'Arco del Rosario portano al Santuario**

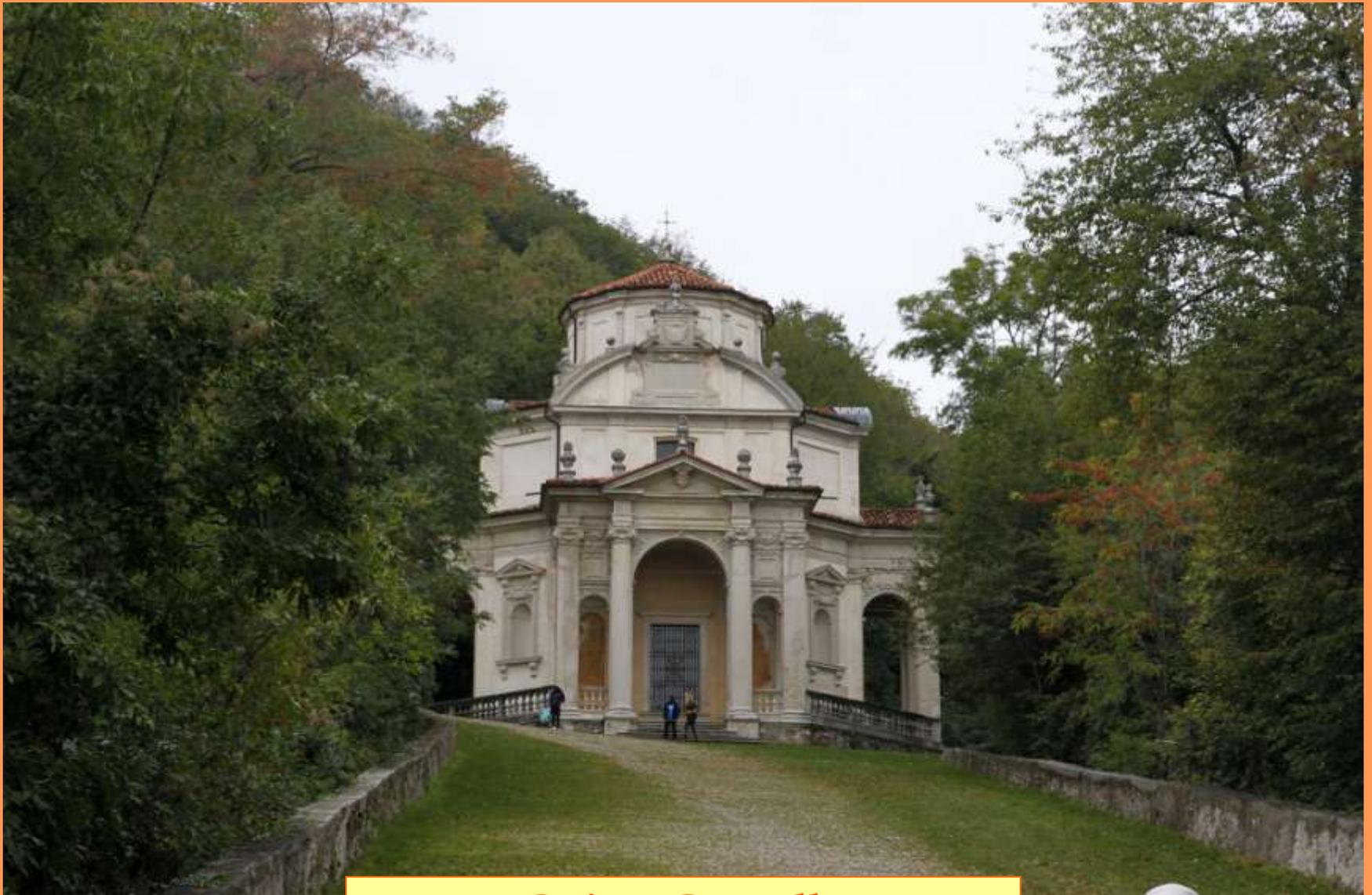




Affresco di Guttuso - Terza Cappella



Quarta Cappella



Quinta Cappella

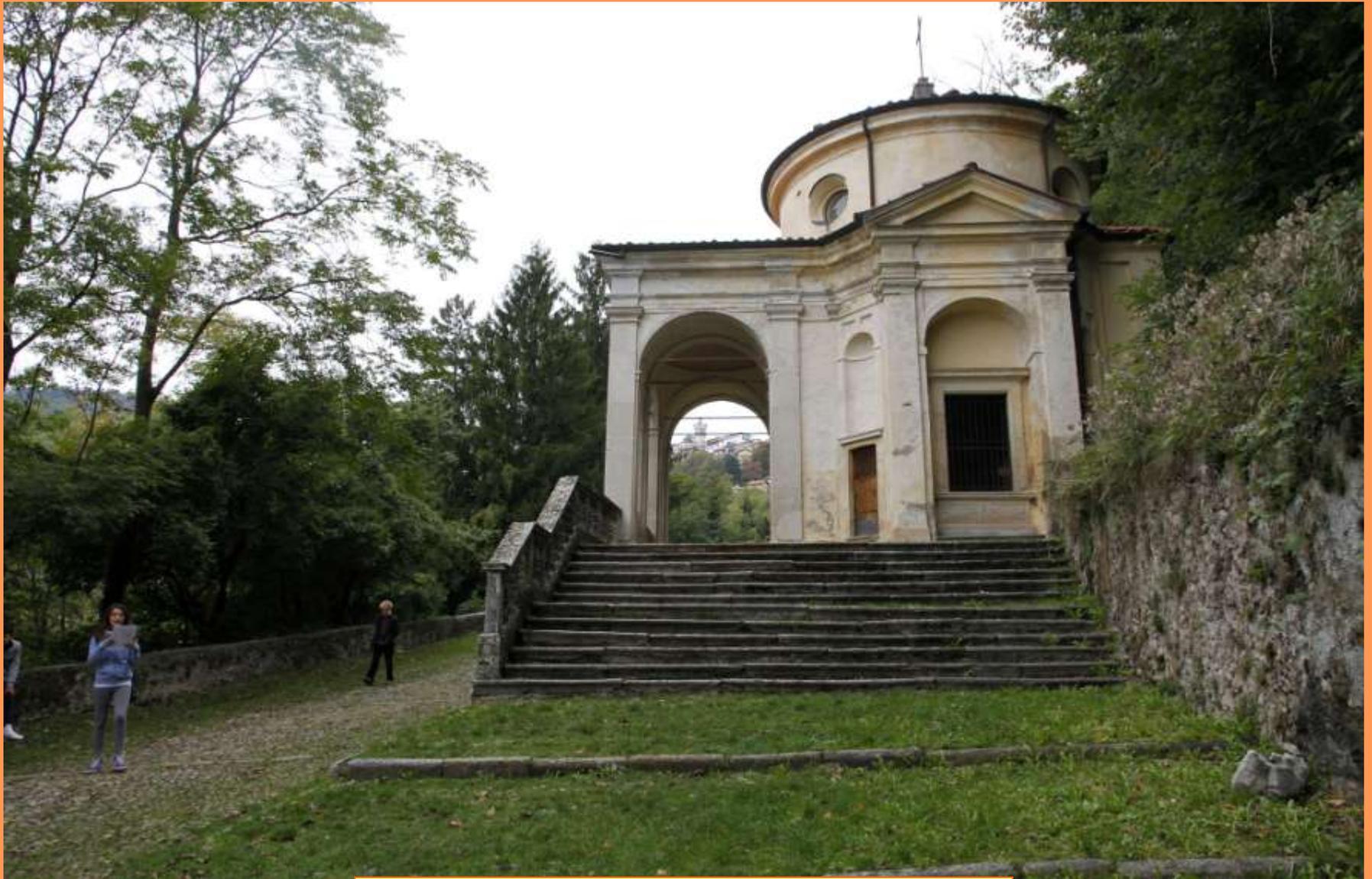


Sesta Cappella





Settima Cappella



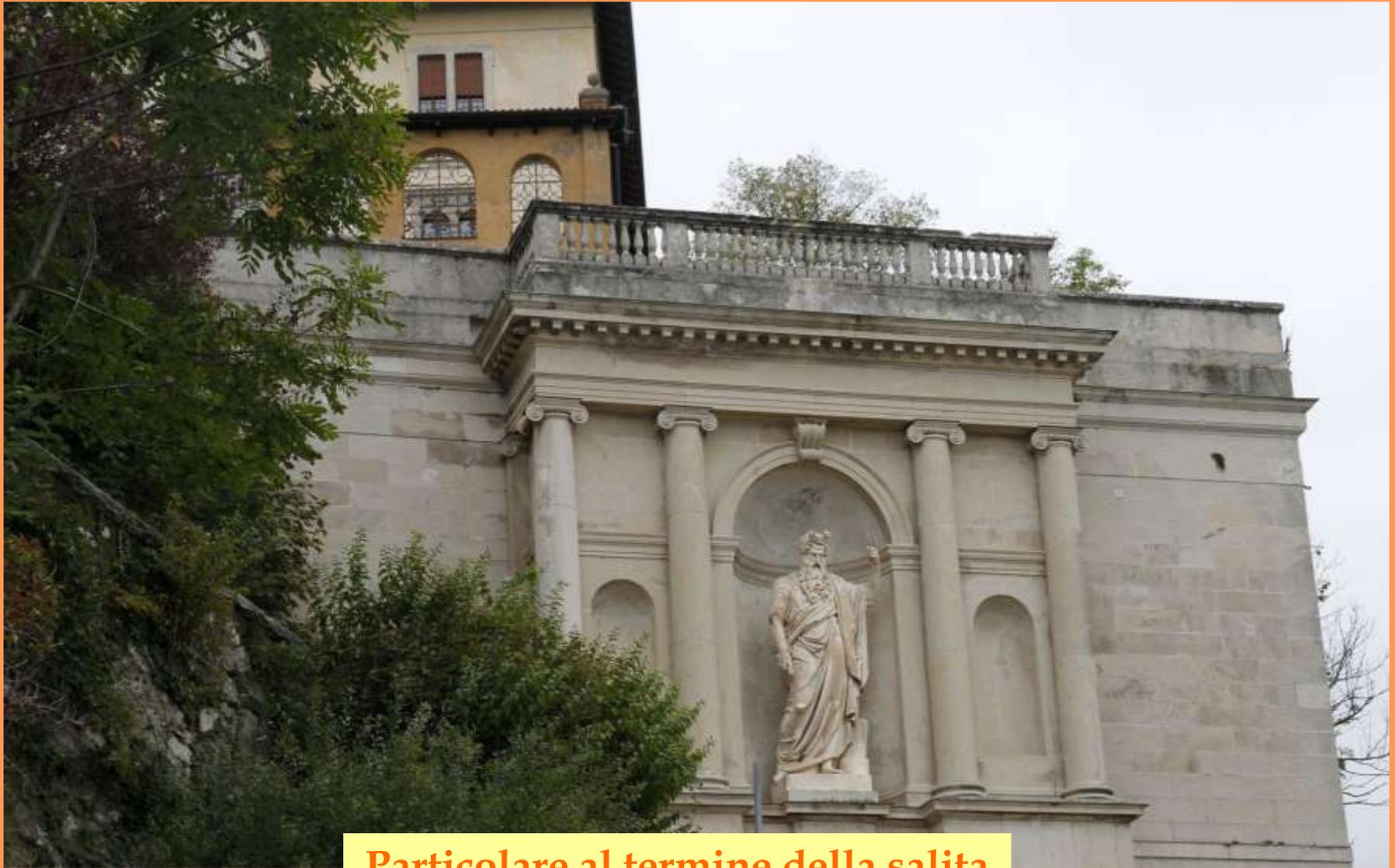
Ottava Cappella



Nona Cappella



Decima Cappella



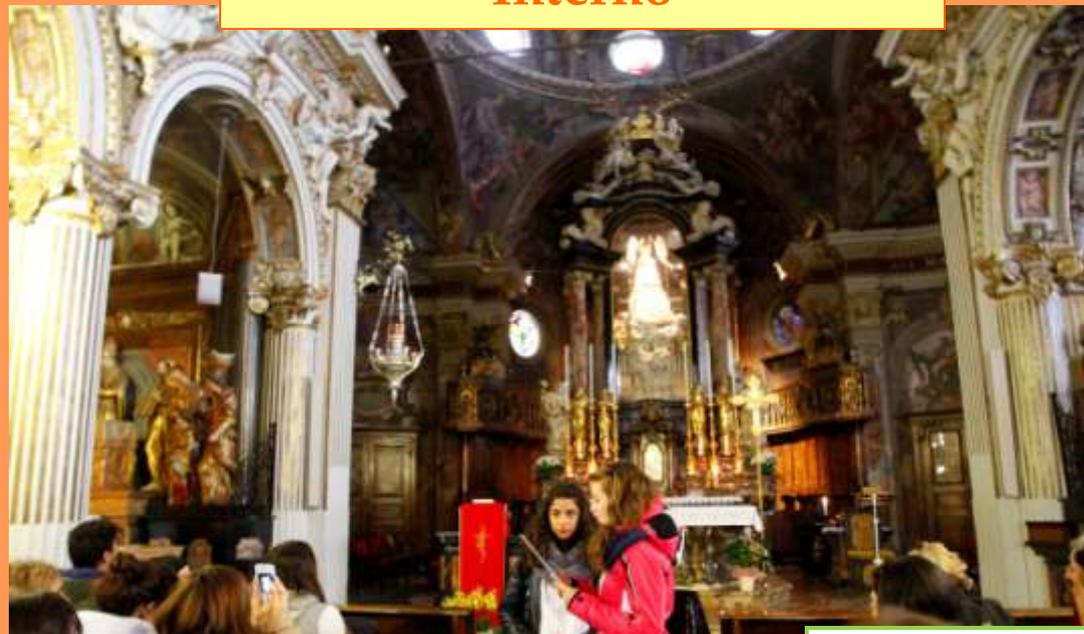
Particolare al termine della salita



Arrivo al Santuario

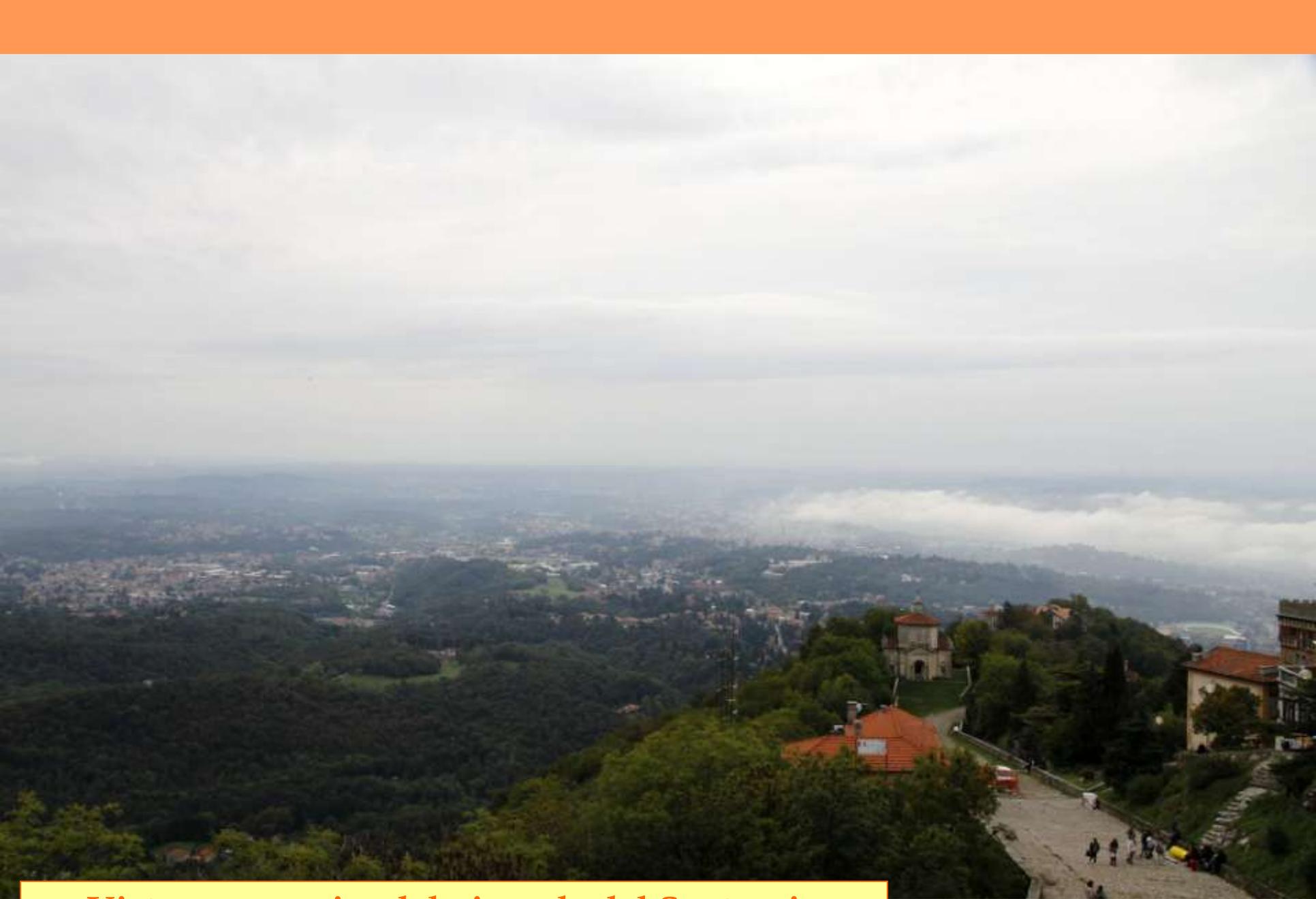


Interno





**Particolari della volta e della
navata**



Vista panoramica dal piazzale del Santuario



Scorcio di paesaggio dal piazzale del Santuario -Località Rasa -



Dal Santuario di Varese ...





**All'Istituto alberghiero "Falcone" di Gallarate
per il pranzo**



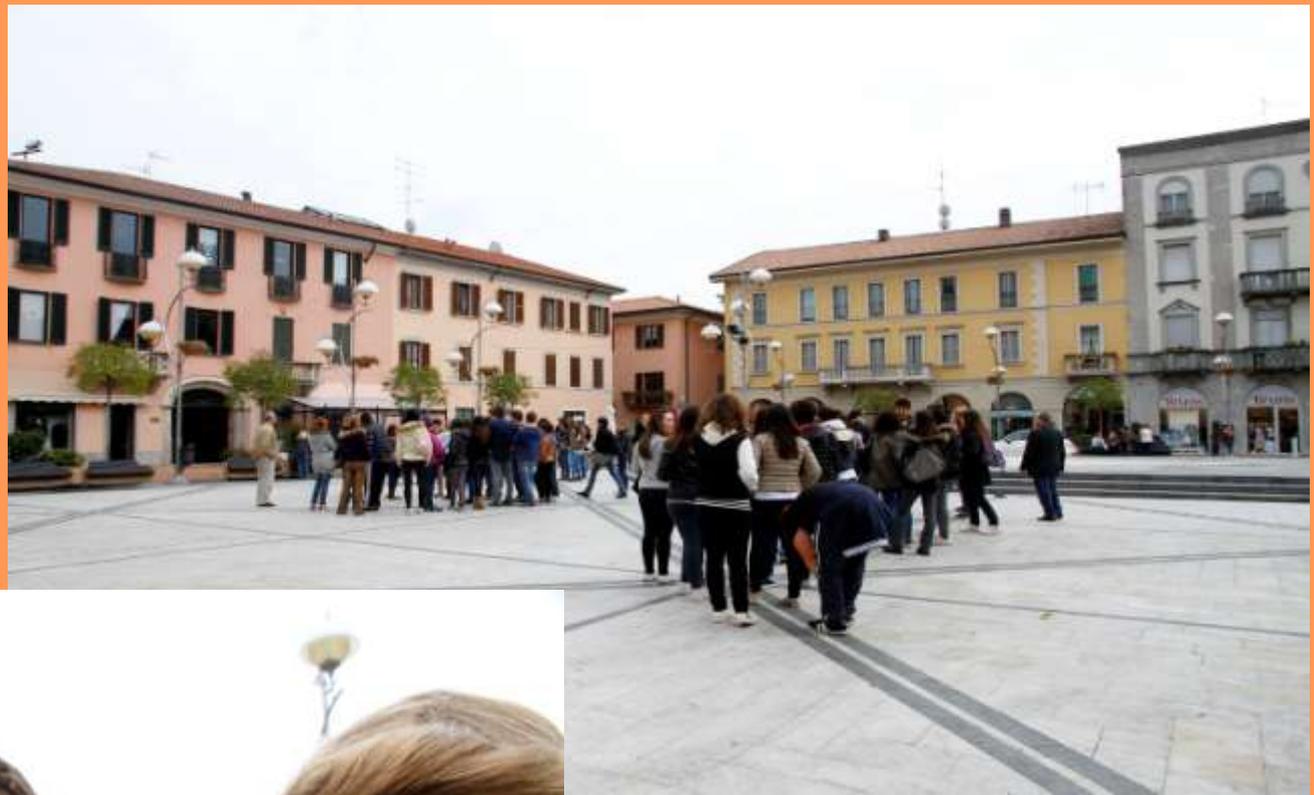


Dopo il pranzo l'ultima tappa di questo viaggio...





Esterno del Museo del tessile in Busto Arsizio



Fanno da guida
gli studenti del Liceo
artistico-coreutico
"P. Candiani"
di Busto Arsizio



Ingresso nella Chiesa di Santa Maria



Esterno



Esterno



Interno





Interno





Interno





La performance delle studentesse del coreutico

L'evento si conclude con i saluti del Referente del progetto Hub School delle scuole appartenenti alla Rete di Varese





Le opportunità non hanno confini.



RETE PROVINCIALE DI VARESE

Per la realizzazione di questo elaborato hanno partecipato le seguenti scuole:

- I.S.I.S. "CITTA' DI LUINO - C.VOLONTE'" DI LUINO
- LICEO ARTISTICO "P.CANDIANI" DI BUSTO ARSIZIO
- I.I.S. "GADDA-ROSSELLI" DI GALLARATE
- ISIS "E. STEIN" DI GAVIRATE
- I.C. "DON RIMOLDI" DI VARESE